Il Messaggero
Umbria
23/09/2012 - PAG. 53

LA VICENDA DEL MERCATO COPERTO

«Pressappochismo nella gestione del patrimonio»

Dopo lo stop alla vendita il Pdl va all'attacco: l'amministrazione doveva risolvere subito l'empasse burocratico

«L'ennesima figuraccia del comune di Terni». Per il gruppo consiliare del Pdl la vicenda dell'ex mercato coperto può sintetizzarsi così. All'indomani della rottura delle trattative tra il comune stesso e Superconti per l'acquisto dell'area, anche il Popolo delle libertà dice la sua, attraverso i consiglieri Federico Brizi e Dario Guardalben. Lo fa denunciando anche «il grave colpo inferto alle casse comunali che non vorremmo si traducesse in tagli ai servizi più necessari e ad aumenti di tariffe e imposte».

«Il dietrofront dell'imprenditore Conti - dicono - è la conseguenza del pressappochismo con cui la sinistra ala guida di palazzo Spada da tredici anni governa la città».

Considerano anche l'ipotesi che l'attuale momento di crisi possa aver raffreddato l'interesse del privato per l'ex mercato. «Ma è indiscutibile - dicono - che se l'amministrazione comunale avesse provveduto all'epoca a chiarire e appianare ogni aspetto giuridico sullo stato della situazione patrimoniale, non ci troveremmo oggi a dover registrare questa serie di brutte figure».

Il mercato coperto

Un altro problema dell'ex mercato, oltre alla vicenda di un affare che sta ora dopo ora svanendo, è anche quello del degrado continuo e progressivo nel quale l'area è piombata all'indomani del trasferimento del mercato coperto in largo Manni avvenuto nel luglio dell'anno scorso.

«Come cittadini - dicono su questo Federico Brizi e Dario Guardalben - lamentiamo che tanta superficialità ha portato al perdurare dello scempio di un luogo centralissimo, ridotto a fatiscente degrado maleodorante ed a ricetto di sporcizia»

P.Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA